

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE



Pagina a cura della Federazione Italiana Scuole Materne
Via della Pigna, 13/a
00186 ROMA
Tel. 06/69870511
Fax 06/69925248
e-mail: fismnazionale@fism.net
www.fism.net

Per una scuola che vuole accogliere, il tema dell'attenzione attiva è centrale. Il percorso formativo di quest'anno con le educatrici e le maestre è stato occasione per pensare ai «singoli bambini reali»

MONICA AMADINI

Il senso più profondo e autentico di una scuola dell'infanzia o di un servizio educativo per l'infanzia è quello di essere un luogo di relazioni, attraverso cui accogliere ed essere accolti/accolte, riconoscere ed essere riconosciuti/ricognosciute. In questa prospettiva relazionale, il tema dell'ascolto è un tema centrale, penetra nella quotidianità e in ogni momento della vita al nido o nella scuola dell'infanzia.

Quando si parla di ascolto, pertanto, ci si misura con una pratica in cui si è completamente immersi ed è importante avere l'occasione di fermarsi e interrogarsi, al fine di dare un senso alle esperienze e prendere consapevolezza delle dinamiche educative. Per tale ragione Fism Nazionale ambito pedagogico, in convenzione con il CeSePeFi (Centro Studi di Pedagogia della Famiglia e dell'Infanzia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), ha ritenuto importante avviare a partire dall'anno scolastico 2022/2023 un percorso di ricerca-formazione finalizzato a rilevare il senso e il valore dell'ascolto dei bambini e delle bambine. Tale percorso ha offerto ai referenti delle diverse regioni d'Italia, alle coordinatrici e alle educatrici/maestre che vi hanno partecipato un'occasione per vivere la formazione come apprendimento dall'esperienza, nonché per intrecciare il sapere scientifico con le pratiche educative.

Non è stato un percorso in solitudine, ma un vero e proprio cammino curistico e formativo che ha coinvolto scuole, servizi, gruppi di colleghi di diverse province e regioni d'Italia, i quali hanno prodotto un'imponente mole di materiali professionali, attraverso cui hanno raccolto ma soprattutto condiviso le proprie relazioni con i bambini e le bambine, le emozioni, i conflitti e le fatiche, le crisi e le risorse.

Il focus sull'ascolto ha consentito infatti di riflettere sull'esperienza educativa, analizzando diversi aspetti: vissuti e situazioni, contesti di vita, emozioni, pensieri, limiti, conflitti, risorse, per coglierne le articolazioni e le interdipendenze. Tali aspetti sono stati messi in dialogo con pensieri e teorie, generando apprendimenti e inedite conoscenze, scaturiti anche da intensi momenti di confronto all'interno delle équipe e dello stesso gruppo dei referenti regionali. L'impostazione dialogica ha permesso di valorizzare i differenti sguardi su cui si considerano le situazioni e i vissuti da parte delle diverse realtà educative e scolastiche, riconducendole poi ad una sin-



Un momento del Convegno nazionale su «Educazione alimentare e infanzia» svoltosi a Napoli

È l'ascolto la vera radice di una pedagogia adulta

testi, creando équipe di lavoro e di confronto tra servizi e territori diversi. Ciò nella consapevolezza che a livello di confronto nazionale, così come nei singoli servizi, non sempre c'è la possibilità di aprire spazi di pensiero riflessivo e di vivere la formazione come costruzione di un sapere a partire dall'esperienza, dal dialogo e dal confronto. Tenere traccia in modo rigoroso e scientifico dei processi dell'ascolto è stato molto impegnativo ma ha permesso di custodire momenti, frammenti di storie, episodi che il flusso dell'accadere quoti-

diano rischia di sottrarre. Attraverso la compilazione di un "libro di ricerca" è stata raccolta una mole davvero rilevante di dati qualitativi.

Non si è trattato di una mera evocazione documentaristica, bensì di un vero e proprio processo di apprendimento, supportato da un pensiero che non ha voluto dimenticare ma anzi riprendere e ripensare la quotidianità dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, generando crescita attraverso l'ascolto dei processi e delle relazioni.

Dedicare tempo all'ascolto di un bambi-

no e di una bambina si è rivelato essere un atto di ricerca (e di cura) verso sé stesse, come professioniste e come persone. Pagine di diari di bordo, testi scaturiti da domande esplorative e riflessive, pratiche osservative sono diventate un'occasione preziosa non tanto per raccontare l'infanzia in generale ma per pensare ai singoli bambini reali, aprendo domande importanti: come sto vivendo il rapporto con lui/lei? Quali sono le criticità nel rapporto con i bambini? Quali risorse metto o dovrei mettere in gioco, soprattutto per gestire i passaggi critici della relazione?

È stato un far spazio nella propria interiorità e aprire un varco riflessivo è importante avere l'occasione di fermarsi e osservare/interrogare ciò che ci circonda, ma anche se stessi/stesse.

Se il tutto prende forma attraverso un passato che diventa memoria, allora tener traccia, ricordare, fissare, narrare, ritornare sulla relazione con i bambini e sulle pratiche educative, assume i contorni di uno sguardo progettuale, capace di cogliere attraverso l'ascolto sprigioni di cambiamento. Ciò che le insegnanti hanno riportato è il fatto che l'ascolto è un tempo e uno spazio, mentale prima ancora che fisico, nel quale il bambino trova posto per essere accolto con le proprie istanze e il bisogno.

Ogni bambino ha bisogno di ascolto per crescere. Dall'ascolto ricevuto imparo l'ascolto di sé e l'ascolto degli altri, perché lo spazio dell'ascolto è sempre uno spazio d'incontro (con gli altri e con se stessi).

docente di Pedagogia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, responsabile del progetto Ascolto

IL TEMA

L'opera educativa diventi una ricerca e non consumo

BRUNO FORTE

Il processo educativo necessita che si realizzino momenti di opportuna riflessione per andare alla radice e alle ragioni, rivisitando il magistero di alcuni testimoni come pure alcune tappe significative dei traccianti di costruzione del profilo di sistema.

La ricorrenza del centenario della nascita di don Lorenzo Milani, ad esempio, ha stimolato approfondimenti riguardo alle scelte generative realizzate nel "far scuola" dal Priore di Barbiana: l'inclusione e l'equità, il diritto di tutti alla scuola, la costruzione collettiva del sapere, l'incontro con testimoni privilegiati, la scuola come profilo di formazione alla cittadinanza mediante l'esercizio del pensiero critico, il primato della parola per diventare liberi, Vangelo, Costituzione e giornale per una didattica coscientizzata. Sono alcuni tratti definitivi della scuola pensata come liberazione dalle dipendenze e dai condizionamenti culturali e sociali.

Parimenti riprendere il profilo di scuola come comunità, tratteggiato dalla legislazione del 1974 che delineava la gestione sociale, sviluppa percorsi interessanti di riattivazione e di ripensamento. Intendiamo soffermarci su tre dimensioni che, nello sfondo normativo si collocavano in maniera puntuale come caratterizzanti un "far scuola" generativo: la ricerca educativa, la sperimentazione e la documentazione così come tratteggiate dal DPR n° 419/1974. Una scuola di ricerca come promozione della funzione interpretativa della realtà caratterizzante l'infanzia, analizzando in profondità le questioni e i problemi, instaura un costume mentale; esso è particolarmente necessario sviluppare nella stagione che viviamo caratterizzata da un consumo acritico e banalizzato dell'informazione. Riconoscere la ricerca educativa come connotato della scuola colloca la stessa non in una logica di consumismo, ma di produttività creativa, patrimonio di sviluppo.

Sembra che molte scuole si caratterizzano come un supermarket a consumo individuale, veicolato da una didattica passivizzante, di schede preconfezionate, di materiali pronti all'uso... senza che vi sia una ricerca originale e creativa di produzione che nasce da una didattica attiva e partecipata. Collocare la scuola all'interno di un processo di ricerca educativa significa liberare l'impegno da forme di ripetitività e di esecutività mortificanti il costume della partecipazione al processo di produzione culturale.

Significa anche evidenziare la diversità tra i caratteri e gli scopi della ricerca accademica da quella della scuola, anzi, saranno necessari opportuni patteggiamenti tra Università e scuola.

Ricerca chiama sperimentazione quale esplorazione ed elaborazione di nuovi sentieri formativo-didattici che consentano di aprire alla co-costruzione del sapere quale connotato specifico del fare cultura: in particolare il docente è colui che non fa cultura da solo.

La proposta sperimentale diviene opportunità per creare un clima aperto all'innovazione e stimolante per i bambini stessi che, a loro volta, assumono gli atteggiamenti di ricercatori e sperimentatori. Ricerca e sperimentazione accendono l'attenzione sulla documentazione come "lasciare il segno, la traccia" del lavoro pedagogico-didattico, dell'azione educativa della scuola. Documentare significa rendere visibile, anzitutto ai protagonisti diretti, quasi "materializzare" il percorso intrapreso, creare "fonti" molteplici di apprendimento.

Abbiamo evidenziato alcuni tratti di un profilo di scuola che da una logica di consumo, si orienta verso un contesto di specifica produzione culturale. È quanto la Fism sta mettendo in atto perché la scuola dell'infanzia nel sistema 0/6 diventi centro attivo di ricerca/sperimentazione/documentazione/formazione educativa.

responsabile Area pedagogica

PER L'EMILIA ROMAGNA

Partita la campagna #asciughiAMO Un aiuto coordinato ai servizi per l'infanzia

Un aiuto immediato e coordinato a servizi educativi e alle scuole dell'infanzia dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione nelle province di Forlì, Cesena e Ravenna, molte delle quali sono alle prese con gravissimi danni.

È quanto concertato dalla Presidenza nazionale FISM in accordo con il Presidente FISM Emilia Romagna per coordinare i primi interventi di ripristino nelle scuole colpite dalla calamità. L'invito esteso ai presidenti provinciali è quello di raccordarsi con i responsabili regionali utilizzando lo stesso IBAN (CODICE IBAN: IT7880503412800000000024

426; CAUSALE: Alluvione Emilia Romagna Scuole Infanzia FISM).

Si è deciso anche di invitare le scuole a donare a quelle coinvolte nel disastro l'equivalente della propria retta di un mese e di invitare anche ogni bambino / nucleo familiare a versare 1 euro. Inviti a contribuire sono stati rivolti a tutte le FISM, nonché ai Centri Servizi.

Anche FISM Nazionale e Fondazione hanno messo a disposizione risorse proprie. Con l'hashtag #asciughiAMO è partita sui social la campagna per una raccolta fondi che confida nella generosità e nello spirito solidale di tutti.

L'INIZIATIVA NELLE SCUOLE

Concorso per la merenda perfetta Premiate a Portici le ricette sostenibili

La Sinu, Società italiana di nutrizione umana, ha completato il lavoro di selezione delle ricette del concorso realizzato insieme a Fism Nazionale nell'ambito del progetto "La Magia di Imes", promosso dall'Area cultura e futuro della Federazione per promuovere una dieta sana e sostenibile a partire dall'infanzia. Ecco i tre vincitori dell'iniziativa che ha visto una grande partecipazione: "Pancakes di asparagi in fiore" di Anna Zorretto, Scuola Polo dell'Infanzia di Brendola (VI), Veneto; "Una mela al giorno" di Giorgia Sardini, Scuola Principe di Napoli, Cupra Marittima (AP), Marche; "Yum Cereal" di Casillo Nicole - Viscovo Aurora, Scuola S. Maria La Scala, S. Giuseppe Vesuviano (NA), Campania. Tutte le ricette partecipanti al concorso saranno raccolte in un libro digitale, realizzato in collaborazione con Sinu che verrà poi condiviso con tutte le scuole Fism. I vincitori del concorso sono stati premiati durante il Convegno nazionale Fism "Educazione alimentare e infanzia", il 17 giugno presso la Reggia di Portici, sede del Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II.

EDUCAZIONE ALIMENTARE E INFANZIA

Dieta e «kids food design»: pediatri e nutrizionisti a convegno



Specialisti di diverse discipline si sono ritrovati a convegno lo scorso 17 giugno alla Reggia di Portici (Napoli), sede del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Al centro diversi temi, ma soprattutto la corretta cultura alimentare a partire dall'infanzia, al fine di prevenire abitudini scorrette. L'appuntamento è stato promosso da Fism nazionale in collaborazione con diverse realtà: l'Università "Federico II", Sinu (Società italiana nutrizione umana), Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), Fimp (Federazione Italiana Medici Pediatri), Fondazione Dieta Mediterranea e Fondazione Pascale (Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura del Tumore). L'evento ha visto la partecipazione di pedagogisti e pediatri, nutrizionisti, docenti di tecnologie alimentari e la rete dei

portatori d'interesse dell'Agrobiodiversità. Oltre che dei gestori delle scuole dell'infanzia, di educatori e insegnanti. I lavori, moderati dalla giornalista Elisa Roncalli, si sono aperti con i saluti del presidente nazionale della Fism Giampiero Redaelli e della vicepresidente nazionale, nonché responsabile dell'Area Cultura e Futuro, Rosaria De Filitto che con il progetto "La magia di Imes" ha coinvolto numerose scuole italiane in una serie di iniziative didattiche e ludiche per far conoscere l'importanza di una corretta alimentazione in chiave preventiva e di accompagnamento alla crescita dei più piccoli, ma pure destinate ad affrontare temi come l'ambiente, l'agricoltura, la sicurezza alimentare, il regime dietetico mediterraneo. A seguire hanno preso la parola Raffaele Sacchi, professore di Scienze e Tecnologie Alimentari alla "Federico II" ("Li-

nea guida per il kids food design"); Pasquale Strazzullo, professore di Medicina Interna e past-president Sinu ("Qualità degli alimenti, fattore chiave per una dieta sana a partire dall'infanzia"); Teresa Di Lauro, biologa nutrizionista e responsabile del progetto Ennah-Pascale ("Statistica nazionale correlazione cattiva alimentazione e danni alla salute"); Raffaella de Francchis, specialista in Pediatria, esperta in nutrizione infantile ("La dieta mediterranea nei primi anni di vita, l'esperienza dei pediatri Fimp Napoli"); Massimo Zaccardelli e Rosa Pece del Crea, in particolare del Centro di ricerca Orticoltura e Florovivaismo ("Progetto Abc l'accordo di rete dei portatori d'interesse dell'Agrobiodiversità"); Infine, il contributo di Gerardo Siano, presidente dell'Associazione Dieta Mediterranea riguardante "La piramide alimentare".